



REGOLAMENTO

PER LA DISCIPLINA DELLA COMMISSIONE

PER L'ATTUAZIONE

DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Articolo 1 – PREMESSA: DIRITTO ALLO STUDIO – FINALITA'

Per l'attuazione di quanto previsto dagli art. 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana e dall'art. 3 dello Statuto della Regione Lombardia, la politica comunale per il diritto allo studio perseguirà, a favore degli alunni delle scuole statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato, nonché a favore dei minori frequentanti le scuole materne statali o paritarie del territorio, i seguenti obiettivi:

- a) Supporto per l'organizzazione di servizi o interventi necessari a garantire il diritto allo studio favorendo le innovazioni didattiche e la sperimentazione;
- b) prevenzione della dispersione scolastica e rimozione degli ostacoli di natura economica o sociale che possano determinare l'evasione dell'obbligo di istruzione;
- c) attuazione di iniziative per favorire l'integrazione degli studenti in particolare situazione di disagio, handicap o svantaggio;
- d) programmazione di attività o interventi che concorrono alla formazione ed allo sviluppo psico-fisico, sociale ed intellettuale dei minori nel periodo di frequenza nella scuola materna e nella scuola dell'obbligo.

Articolo 2 - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Per il raggiungimento degli obiettivi elencati al precedente art. 1), nel rispetto delle normative in vigore relative all'elevamento dell'obbligo formativo e dell'autonomia scolastica ed in raccordo con la programmazione didattica effettuata dalle scuole nell'annuale Piano dell'offerta formativa, sono attuati nell'ambito del diritto allo studio, i seguenti interventi:

- 1) fornitura gratuita dei libri di testo ad uso individuale nella scuola elementare e sostegno per la fornitura dei testi destinati alle biblioteche di classe o al noleggio;
- 2) fornitura di attrezzatura e materiale didattico e informatico ad uso collettivo;
- 3) assistenza scolastica alle famiglie degli alunni in situazione economica disagiata;
- 4) programmazione servizi specialistici a favore dei minori in situazione di disagio o handicap e loro inserimento ed integrazione nelle strutture scolastiche;
- 5) organizzazione di attività integrative sportive, culturali, di educazione psicomotoria, ambientale o altro a favore degli alunni della scuola dell'obbligo;

- 6) interventi per favorire la frequenza alla scuola materna, nonché di supporto alle scuole materne paritarie;
- 7) programmazione e attuazione dei servizi integrativi alla scuola quali: mense scolastiche, servizio trasporto, pre-post scuola ;
- 8) attività ricreativo-didattiche per la stagione estiva;
- 9) attuazione progetti per l'approfondimento e la conoscenza della lingua straniera nelle scuole dell'obbligo;
- 10) supporto agli interventi individualizzati, organizzati dalla scuola, specifici per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri inseriti nelle scuole del territorio;
- 11) attività di supporto:
 - ai progetti di continuità didattica tra i vari ordini di scuola per garantire il corretto svolgimento dei cicli scolastici;
 - all'orientamento scolastico per la scelta degli indirizzi dopo la scuola dell'obbligo;
 - alle iniziative di aggiornamento a favore degli insegnanti.

Articolo 3 – PROGRAMMAZIONE E FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI

Entro il mese di luglio di ogni anno vengono programmati i progetti da realizzare durante il successivo anno scolastico, coordinando l'attività comunale con le funzioni attribuite a Regione e Provincia e con gli interventi contenuti negli strumenti di programmazione scolastica.

Il Piano di attuazione del Diritto allo Studio viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Articolo 4 – COMMISSIONE DI COORDINAMENTO

Per garantire il collegamento tra i vari ordini di scuola e allo scopo di assicurare la partecipazione dei vari organi scolastici e delle famiglie alla programmazione dei servizi e degli interventi nell'ambito del diritto allo studio, è costituita una Commissione di Coordinamento della quale fanno parte:

- a) il Sindaco o l'Assessore alla Pubblica Istruzione, con funzione di Presidente;
- b) un componente per ogni gruppo consiliare regolarmente costituito secondo le modalità stabilite dall'art. 17 del Regolamento del Consiglio Comunale;

- c) *Scuole dell'Infanzia*: n. 2 rappresentanti per ogni Convenzione stipulata e precisamente:
- *per Scuola dell'Infanzia "Giuseppe Aliprandi"*: n. 1 rappresentante scelto tra gli insegnanti in servizio e n. 1 rappresentante scelto tra i genitori degli alunni frequentanti;
 - *per la Scuola dell'Infanzia autonoma paritaria "Maria Bambina"*: n. 1 rappresentante scelto tra insegnanti in servizio e n. 1 rappresentante scelto tra i genitori degli alunni frequentanti;
 - *per le scuole dell'Infanzia autonome paritarie: "Luigi Proserpio", "Divina Provvidenza" e "Immacolata"*: n. 1 rappresentante scelto tra insegnanti in servizio e n. 1 rappresentante scelto tra i genitori degli alunni frequentanti;
- d) *Istituto Comprensivo "Gabrio Piola" di Giussano*:
n. 1 rappresentante scelto tra gli insegnanti in servizio nei plessi e n. 1 rappresentante scelto tra i genitori degli alunni frequentanti;
- e) *Istituto Comprensivo "Don Rinaldo Beretta" di Paina*:
n. 1 rappresentante scelto tra gli insegnanti in servizio nei plessi e n. 1 rappresentante scelto tra i genitori degli alunni frequentanti;
- f) *Istituto Statale d'Arte*: n. 1 rappresentante scelto tra gli insegnanti in servizio nel plesso;
- g) i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi "Gabrio Piola" e "Don Rinaldo Beretta" e dell'Istituto statale d'arte.

I rappresentanti di cui ai punti c), d), e), f) , g) vengono designati , con le modalità previste dai singoli ordinamenti scolastici, dagli Organi Collegiali dei diversi istituti.

I Dirigenti scolastici e i Direttori delle scuole materne, annualmente verificano il mantenimento dei requisiti per l'eleggibilità da parte dei propri rappresentanti e quindi: per gli insegnanti la prestazione del servizio nel plesso rappresentato e per i genitori la frequenza del figlio nel plesso. Nel caso vengano meno tali requisiti, gli stessi Dirigenti/Direttori provvedono alla relativa sostituzione con il primo dei non eletti della rispettiva categoria.

Articolo 5 – DESIGNAZIONE MEMBRI, DURATA IN CARICA E CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione come sopra composta dura in carica quanto l'Amministrazione Comunale.

La suddetta Commissione viene nominata dal Sindaco sulla base delle designazioni di cui al precedente punto 4).

La suddetta Commissione, convocata dal Presidente o dal suo delegato, si riunisce ordinariamente una volta l'anno mediante trasmissione di avviso scritto, contenente l'ordine del giorno dei lavori, consegnato almeno cinque giorni prima della riunione.

E' possibile la convocazione straordinaria della Commissione di coordinamento:

- su richiesta scritta di almeno 1/3 dei suoi componenti,
- su richiesta del Consiglio Comunale
- per determinazione del Presidente.

Il Presidente, qualora lo ritenga necessario, può delegare un componente della Commissione, tra quelli in rappresentanza del Consiglio Comunale, a svolgere temporaneamente le funzioni di Presidente.

Partecipa ai lavori della Commissione un Funzionario comunale, senza diritto di voto, con funzioni di Segretario con il compito di redigere i verbali relativi alle riunioni dell'assemblea.

Perché la riunione sia valida è necessaria la presenza di metà più uno dei componenti in prima convocazione, in seconda convocazione la presenza di almeno 1/3 dei componenti.

Nel caso in cui la riunione, in seconda convocazione, andasse deserta, la seduta verrà ritenuta comunque valida se saranno presenti almeno i Dirigenti Scolastici.

La Commissione delibera a maggioranza relativa dei presenti.

Articolo 6 - COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha FUNZIONI CONSULTIVE sull'andamento delle diverse attività svolte nell'ambito del Diritto allo studio.

Essa supporta l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e partecipa alla elaborazione annuale del Piano per l'attuazione del Diritto allo Studio, esprimendo un PARERE OBBLIGATORIO, mediante votazione per alzata di mano, sulla proposta da sottoporre successivamente all'approvazione del Consiglio Comunale.

La Commissione ha COMPITI PROPOSITIVI e CONSULTIVI in relazione agli interventi e ai progetti proposti.

La stessa Commissione promuove idonee forme di collegamento con i Dirigenti degli Istituti scolastici, i Direttori delle scuole materne autonome e i rispettivi Organi Collegiali al fine di coordinare le iniziative di programmazione didattica di ciascun plesso con gli interventi previsti dall'Amministrazione Comunale sulla base delle disponibilità di Bilancio.

Articolo 7 – NORMA FINALE

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento si fa riferimento alla vigente normativa del settore Istruzione e Diritto allo studio e all'ordinamento degli Enti Locali.